

DECRETO 22 gennaio 2008, n. 37:

Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attivita' di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

(Gazzetta Ufficiale n. 61 del 12 marzo 2008)
In vigore dal 27 marzo 2008.

Art. 1: Ambito di applicazione

- 1) Il presente decreto si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, **indipendentemente dalla destinazione d'uso**, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze.
Se l'impianto é connesso a reti di distribuzione **si applica a partire dal punto di consegna della fornitura**.
- 2) Gli impianti di cui al comma 1 sono classificati come segue:
 - a) impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;
 - b) impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere;
 - c) impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali;
 - d) impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
 - e) impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali;
 - f) impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili;
 - g) impianti di protezione antincendio.
- 3) Gli impianti o parti di impianto che sono soggetti a requisiti di sicurezza prescritti in attuazione della normativa comunitaria, ovvero di normativa specifica, non sono disciplinati, per tali aspetti, dalle disposizioni del presente decreto.

Art. 2: Definizioni relative agli impianti

Ai fini del presente decreto si intende per:

- h) punto di consegna delle forniture: il punto in cui l'azienda fornitrice o distributrice rende disponibile all'utente l'energia elettrica, il gas naturale o diverso, l'acqua, ovvero il punto di immissione del combustibile nel deposito collocato, anche mediante comodato, presso l'utente;
- i) potenza impegnata: il valore maggiore tra la potenza impegnata contrattualmente con l'eventuale fornitore di energia, e la potenza nominale complessiva degli impianti di autoproduzione eventualmente installati;
- j) uffici tecnici interni: strutture costituite da risorse umane e strumentali preposte all'impiantistica, alla realizzazione degli impianti aziendali ed alla loro manutenzione i cui responsabili posseggono i requisiti tecnico-professionali previsti dall'art. 4;
- k) ordinaria manutenzione: gli interventi finalizzati a contenere il degrado normale d'uso, nonché a far fronte ad eventi accidentali che comportano la necessità di primi interventi, che comunque non modificano la struttura dell'impianto su cui si interviene o la sua destinazione d'uso secondo le prescrizioni previste dalla normativa tecnica vigente e dal libretto di uso e manutenzione del costruttore;
- l) impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica: i circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina con esclusione degli equipaggiamenti elettrici delle macchine, degli utensili, degli apparecchi elettrici in genere. Nell'ambito degli impianti elettrici rientrano anche quelli di autoproduzione di energia fino a 20 kW nominali, gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere, nonché quelli posti all'esterno di edifici se gli stessi sono collegati, anche solo funzionalmente, agli edifici;
- m) impianti radiotelevisivi ed elettronici: le componenti impiantistiche necessarie alla trasmissione ed alla ricezione dei segnali e dei dati, anche relativi agli impianti di sicurezza, ad installazione fissa alimentati a tensione inferiore a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua, mentre le componenti alimentate a tensione superiore, nonché i sistemi di protezione contro le sovratensioni sono da ritenersi appartenenti all'impianto elettrico. Ai fini dell'autorizzazione, dell'installazione e degli ampliamenti degli impianti telefonici e di telecomunicazione interni collegati alla rete pubblica, si applica la normativa specifica vigente;

- n) impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas: l'insieme delle tubazioni, dei serbatoi e dei loro accessori, dal punto di consegna del gas, anche in forma liquida, fino agli apparecchi utilizzatori, l'installazione ed i collegamenti dei medesimi, le predisposizioni edili e meccaniche per l'aerazione e la ventilazione dei locali in cui deve essere installato l'impianto, le predisposizioni edili e meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione;
- o) impianti di protezione antincendio: gli impianti di alimentazione di idranti, gli impianti di estinzione di tipo automatico e manuale nonché gli impianti di rilevazione di gas, di fumo e d'incendio;
- p) CEI: Comitato Elettrotecnico Italiano;
- q) UNI: Ente Nazionale Italiano di Unificazione.

Art. 3: Imprese abilitate

1. Le imprese, iscritte nel registro delle imprese di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581 e successive modificazioni, di seguito registro delle imprese, o nell'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443, di seguito albo delle imprese artigiane, sono abilitate all'esercizio delle attività di cui all'articolo 1, se l'imprenditore individuale o il legale rappresentante ovvero il **responsabile tecnico** da essi **preposto con atto formale**, é in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 4.
2. **Il responsabile tecnico di cui al comma 1 svolge tale funzione per una sola impresa e la qualifica é incompatibile con ogni altra attività continuativa.**
3. Le imprese che intendono esercitare le attività relative agli impianti di cui all'articolo 1 presentano la dichiarazione di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, indicando specificatamente per quali lettera e quale voce, di quelle elencate nel medesimo articolo 1, comma 2, intendono esercitare l'attività e dichiarano, altresì, il possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui all'articolo 4, richiesti per i lavori da realizzare.
4. Le imprese artigiane presentano la dichiarazione di cui al comma 3, unitamente alla domanda d'iscrizione all'albo delle imprese artigiane per la verifica del possesso dei prescritti requisiti tecnico-professionali e il conseguente riconoscimento della qualifica artigiana. Le altre imprese presentano la dichiarazione di cui al comma 3, unitamente alla domanda di iscrizione, presso l'ufficio del registro delle imprese.
5. Le imprese non installatrici, che dispongono di uffici tecnici interni sono autorizzate all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti, relativi esclusivamente alle proprie strutture interne e nei limiti della tipologia di lavori per i quali il responsabile possiede i requisiti previsti all'articolo 4.
6. Le imprese, di cui ai commi 1, 3, 4 e 5, alle quali sono stati riconosciuti i requisiti tecnico-professionali, hanno diritto ad un certificato di riconoscimento, secondo i modelli approvati con decreto del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato dell'11 giugno 1992. Il certificato é rilasciato dalle competenti commissioni provinciali per l'artigianato, di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443, e successive modificazioni, o dalle competenti camere di commercio, di cui alla legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni.

Art. 4. Requisiti tecnico-professionali

1. I requisiti tecnico-professionali sono, in alternativa, uno dei seguenti:
 - a) diploma di laurea in materia tecnica specifica conseguito presso una università statale legalmente riconosciuta;
 - b) diploma o qualifica conseguita al termine di scuola secondaria del secondo ciclo con specializzazione relativa al settore delle attività di cui all'articolo 1, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, seguiti da un periodo di inserimento, di almeno due anni continuativi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore. Il periodo di inserimento per le attività di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d) é di **un anno**;
 - c) titolo o attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, previo un periodo di inserimento, di almeno **quattro anni** consecutivi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore. Il periodo di inserimento per le attività di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d) é di **due anni**;
 - d) prestazione lavorativa svolta, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata nel ramo di attività cui si riferisce la prestazione dell'operaio installatore per un periodo non inferiore **a tre anni**, escluso quello computato ai fini dell'apprendistato e quello svolto come operaio qualificato, **in qualità di operaio installatore con qualifica di specializzato** nelle attività di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1.
2. I periodi di inserimento di cui alle lettere b) e c) e le prestazioni lavorative di cui alla lettera d) del comma 1 possono svolgersi anche in forma di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito dell'impresa da parte del titolare, dei soci e dei collaboratori familiari. Si considerano, altresì, in possesso dei requisiti tecnico-professionali ai sensi dell'articolo 4 il titolare dell'impresa, i soci ed i collaboratori familiari che hanno svolto attività di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese abilitate del settore per un periodo non inferiore a **sei anni**.
Per le attività di cui alla lettera d) dell'articolo 1, comma 2, tale periodo non può essere inferiore a **quattro anni**.

Art. 1, comma 2, lettera d) : impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie

Art. 5. Progettazione degli impianti

1. Per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a), b), c), d), e), g), é redatto un progetto. Fatta salva l'osservanza delle normative più rigorose in materia di progettazione, nei casi indicati al comma 2, il progetto é redatto da un professionista iscritto negli albi professionali secondo la specifica competenza tecnica richiesta mentre, negli altri casi, il progetto, come specificato all'articolo 7, comma 2, é redatto, in alternativa, dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice.
2. Il progetto per l'installazione, trasformazione e ampliamento, é redatto da un professionista iscritto agli albi professionali secondo le specifiche competenze tecniche richieste, nei seguenti casi:
 - a) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), per tutte le utenze condominiali e per utenze domestiche di singole unità abitative aventi potenza impegnata superiore a 6 kw o per utenze domestiche di singole unità abitative di superficie superiore a 400mq;
 - b) impianti elettrici realizzati con lampade fluorescenti a catodo freddo, collegati ad impianti elettrici, per i quali é obbligatorio il progetto e in ogni caso per impianti di potenza complessiva maggiore di 1200 VA resa dagli alimentatori;
 - c) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi, quando le utenze sono alimentate a tensione superiore a 1000 V, inclusa la parte in bassa tensione, o quando le utenze sono alimentate in bassa tensione aventi potenza impegnata superiore a 6 kw o qualora la superficie superi i 200 mq;
 - d) impianti elettrici relativi ad unità immobiliari provviste, anche solo parzialmente, di ambienti soggetti a normativa specifica del CEI, in caso di locali adibiti ad uso medico o per i quali sussista pericolo di esplosione o a maggior rischio di incendio, nonché per gli impianti di protezione da scariche atmosferiche in edifici di volume superiore a 200 mc;
 - e) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), relativi agli impianti elettronici in genere quando coesistono con impianti elettrici con obbligo di progettazione;

- f) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), dotati di canne fumarie collettive ramificate, nonché impianti di climatizzazione per tutte le utilizzazioni aventi una potenzialità frigorifera pari o superiore a 40.000 frigoriferi/ora;
 - g) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), relativi alla distribuzione e l'utilizzazione di gas combustibili con portata termica superiore a 50 kw o dotati di canne fumarie collettive ramificate, o impianti relativi a gas medicali per uso ospedaliero e simili, compreso lo stoccaggio;
 - h) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera g), se sono inseriti in un'attività soggetta al rilascio del certificato prevenzione incendi e, comunque, quando gli idranti sono in numero pari o superiore a 4 o gli apparecchi di rilevamento sono in numero pari o superiore a 10.
3. I progetti degli impianti sono elaborati secondo la regola dell'arte. I progetti elaborati in conformità alla vigente normativa e alle indicazioni delle guide e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo, si considerano redatti secondo la regola dell'arte.
4. I progetti contengono almeno gli schemi dell'impianto e i disegni planimetrici nonché una relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare.
Nei luoghi a maggior rischio di incendio e in quelli con pericoli di esplosione, particolare attenzione è posta nella scelta dei materiali e componenti da utilizzare nel rispetto della specifica normativa tecnica vigente.
5. Se l'impianto a base di progetto è variato in corso d'opera, il progetto presentato è integrato con la necessaria documentazione tecnica attestante le varianti, alle quali, oltre che al progetto, l'installatore è tenuto a fare riferimento nella dichiarazione di conformità.
6. Il progetto, di cui al comma 2, è depositato presso lo sportello unico per l'edilizia del comune in cui deve essere realizzato l'impianto nei termini previsti all'articolo 11.

Per gli impianti ricadenti nel campo di applicazione del DM 37/08, il progetto risulta sempre obbligatorio in caso di nuova realizzazione, trasformazione o ampliamento. Il progetto non risulta quindi necessario nel solo caso di manutenzione straordinaria.

Al di sotto dei limiti riportati nell'art. 5 comma 2 il progetto è redatto dal responsabile tecnico dell'impresa di installazione, mentre al di sopra degli stessi limiti il progetto è redatto da un professionista iscritto negli albi professionali secondo la specifica competenza tecnica.

Impianto	Lettera	Requisiti edifici	Limiti
Elettrico	a	Condominio	Potenza contrattuale > 6 kW
Elettrico	a	Unità immobiliare uso abitativo	Potenza contrattuale > 6 kW o superficie > 400 m ²
Elettrico	a	Unità immobiliare uso commerciale	Potenza contrattuale > 6 kW o superficie > 200 m ²
Elettrico	a	Tutti	Alimentazione > 1000 V
Elettrico	a	Tutti	Impianti realizzati con lampade a catodo freddo con potenza complessiva > 1200 VA resa dagli alimentatori
Elettrico	a	Luoghi soggetti a normativa specifica CEI: Luoghi a maggior rischio di incendio; Ambienti ad uso medico; Luoghi con pericolo di esplosione.	Tutti
Protezione scariche atmosferiche	a	Tutti	Volume > 200 m ³
Impianti elettronici o televisivi	b	Tutti	Nei casi di coesistenza con impianti soggetti a progettazione a cura di libero professionista
Canne fumarie	c	Tutti	Canne fumarie collettive ramificate
Impianti di condizionamento	c	Tutti	Potenza > 40.000 frig/h (46,5 kW)
Impianti adduzione gas	e	Tutti	Potenza > 50 kW
Impianto rilevazione fumi	g	Soggetto ai controlli di Prevenzione Incendi	Tutti
Impianto rilevazione fumi	g	Tutti	numero rilevatori > 10
Rete idranti o spinkler	g	Soggetto ai controlli di Prevenzione Incendi	Tutti
Rete idranti	g	Tutti	numero idranti > 4

Tabella 1 (Limiti al di sopra dei quali il progetto deve essere redatto da un Professionista Art. 5 comma 2)

CONTENUTI MINIMI DEL PROGETTO

I progetti redatti da professionista abilitato devono contenere almeno gli schemi dell'impianto e i disegni planimetrici nonché una relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare.

Per i progetti redatti dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice l'elaborato tecnico è costituito almeno dallo schema dell'impianto da realizzare, inteso come descrizione schematica e funzionale dell'opera da eseguire.

In tutti i casi il progetto dovrà essere eventualmente integrato con la documentazione tecnica attestante le varianti introdotte in corso d'opera.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva in cui vengono elencati, in funzione della consistenza dell'opera e della competenza della progettazione (libero professionista / installatore), i documenti componenti il progetto dell'impianto nei 3 diversi livelli.

Documento	Progetto a cura del responsabile tecnico dell'impresa (sotto i limiti del DM 37/08 art. 5 comma 2)	Progetto a cura di professionista abilitato (sopra i limiti del DM 37/08 art. 5 comma 2)	Appalto pubblico
-----------	---	---	------------------

FASE 1 - PROGETTO PRELIMINARE			
Relazione illustrativa	NO	SI	SI
Relazione tecnica	NO	NO	SI
Planimetria e schema generale	NO	SI	SI
Piano di sicurezza	NO	NO	SI
Calcolo sommario delle spese	NO	SI	SI
FASE 2 - PROGETTO DEFINITIVO			
Relazione descrittiva	NO	SI	SI
Relazione tecnica	NO	SI	SI
Elaborati grafici	NO	SI	SI
Calcoli preliminari (relazione illustrativa)	NO	SI	SI
Disciplinare descrittivo e prestazionale elementi tecnici	NO	SI	SI
Computo metrico	NO	NO	SI
Computo metrico estimativo	NO	NO	SI
Quadro economico	NO	SI	SI
FASE 3 - PROGETTO ESECUTIVO			
Relazione generale	NO	SI	SI
Relazione specialistica	NO	SI	SI
Schema (o descrizione schematica)	SI	SI	SI
Elaborati grafici	NO	SI	SI
Calcoli esecutivi, tabelle, diagrammi di coordinamento delle protezioni (in particolare per gli impianti elettrici)	NO	SI	SI
Piano di manutenzione	NO	SI	SI
Elementi per il piano di sicurezza (D.lgs 81/08)	NO	Solo se richiesto	SI
Computo metrico	NO	SI	SI
Computo metrico estimativo	NO	SI	SI
Quadro economico	NO	Solo se richiesto	SI
Cronoprogramma	NO	SI	SI
Quadro incidenza della manodopera	NO	NO	SI
Capitolato Speciale di Appalto	NO	SI	SI
Schema di contratto	NO	Solo se richiesto	SI

NOTA: La tabella è stata elaborata prendendo spunto dalla guida CEI 0-2 (tabella 3.A) adattandola alle attuali condizioni di mercato nel settore degli impianti tecnologici.

Art. 6. Realizzazione ed installazione degli impianti

1. Le imprese realizzano gli impianti secondo la regola dell'arte, in conformità alla normativa vigente e sono responsabili della corretta esecuzione degli stessi. Gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo, si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte.
2. Con riferimento alle attività produttive, si applicano le norme generali di sicurezza di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1989 e le relative modificazioni.
3. Gli impianti elettrici nelle unità immobiliari ad uso abitativo realizzati prima del 13 marzo 1990 si considerano adeguati se dotati di sezionamento e protezione contro le sovracorrenti posti all'origine dell'impianto, di protezione contro i contatti diretti, di protezione contro i contatti indiretti o protezione con interruttore differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA.

Art. 7. Dichiarazione di conformità

1. Al termine dei lavori, **previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente**, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, **fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati, nonché il progetto di cui all'articolo 5.**
2. Nei casi in cui il progetto é redatto dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice l'elaborato tecnico é costituito almeno dallo schema dell'impianto da realizzare, inteso come descrizione funzionale ed effettiva dell'opera da eseguire eventualmente integrato con la necessaria documentazione tecnica attestante le varianti introdotte in corso d'opera.
3. In caso di rifacimento parziale di impianti, il progetto, la dichiarazione di conformità, e l'attestazione di collaudo ove previsto, si riferiscono alla sola parte degli impianti oggetto dell'opera di rifacimento, ma tengono conto della sicurezza e funzionalità dell'intero impianto. Nella dichiarazione di cui al comma 1 e nel progetto di cui all'articolo 5, é espressamente indicata la compatibilità tecnica con le condizioni preesistenti dell'impianto.
4. La dichiarazione di conformità é rilasciata anche dai responsabili degli uffici tecnici interni delle imprese non installatrici di cui all'articolo 3, comma 3, secondo il modello di cui all'allegato II del presente decreto.
5. Il contenuto dei modelli di cui agli allegati I e II può essere modificato o integrato con decreto ministeriale per esigenze di aggiornamento di natura tecnica.
6. Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dal presente articolo, salvo quanto previsto all'articolo 15, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto é sostituito - **per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto** - da una dichiarazione di rispondenza, resa da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione, per almeno cinque anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione, sotto personale responsabilità, in esito a sopralluogo ed accertamenti, ovvero, **per gli impianti non ricadenti nel campo di applicazione dell'articolo 5, comma 2,** da un soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata di cui all'articolo 3, operante nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione.



Possibile situazione delle documentazioni atte a dimostrare la rispondenza alla regola dell'Arte degli impianti in funzione della data di realizzazione

Art. 8. Obblighi del committente o del proprietario

1. Il committente e' tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti indicati all'articolo 1, comma 2, ad imprese abilitate ai sensi dell'articolo 3.
2. Il proprietario dell'impianto adotta le misure necessarie per conservarne le caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia, **tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione predisposte dall'impresa installatrice dell'impianto e dai fabbricanti delle apparecchiature installate**. Resta ferma la responsabilità delle aziende fornitrici o distributrici, per le parti dell'impianto e delle relative componenti tecniche da loro installate o gestite.
3. Il committente **entro 30 giorni** dall'allacciamento di una nuova fornitura di gas, energia elettrica, acqua, negli edifici di qualsiasi destinazione d'uso, consegna al distributore o al venditore copia della dichiarazione di conformità dell'impianto, resa secondo l'allegato I, esclusi i relativi allegati obbligatori, o copia della dichiarazione di rispondenza prevista dall'articolo 7, comma 6. La medesima documentazione e' consegnata nel caso di richiesta di aumento di potenza impegnata a seguito di interventi sull'impianto, o di un aumento di potenza che senza interventi sull'impianto determina il raggiungimento dei livelli di potenza impegnata di cui all'articolo 5, comma 2 o comunque, per gli impianti elettrici, la potenza di 6 kW.
4. Le prescrizioni di cui al comma 3 si applicano in tutti i casi di richiesta di nuova fornitura e di variazione della portata termica di gas.
5. Fatti salvi i provvedimenti da parte delle autorità competenti, decorso il termine di cui al comma 3 senza che sia prodotta la dichiarazione di conformità di cui all'articolo 7, comma 1, il fornitore o il distributore di gas, energia elettrica o acqua, previo congruo avviso, sospende la fornitura.

Art. 9. Certificato di agibilità

6. Il certificato di agibilità e' rilasciato dalle autorità competenti previa acquisizione della dichiarazione di conformità di cui all'articolo 7, nonché del certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto dalle norme vigenti.

Art. 10. Manutenzione degli impianti

1. La manutenzione ordinaria degli impianti di cui all'articolo 1 non comporta la redazione del progetto ne' il rilascio dell'attestazione di collaudo, né l'osservanza dell'obbligo di cui all'articolo 8, comma 1, fatto salvo il disposto del successivo comma 3.
2. Sono esclusi dagli obblighi della redazione del progetto e dell'attestazione di collaudo le installazioni per apparecchi per usi domestici e la fornitura provvisoria di energia elettrica per gli impianti di cantiere e similari, fermo restando l'obbligo del rilascio della dichiarazione di conformità.
3. Per la manutenzione degli impianti di ascensori e montacarichi in servizio privato si applica il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162 e le altre disposizioni specifiche.

Art. 11.

Deposito presso lo sportello unico per l'edilizia del progetto, della dichiarazione di conformità o del certificato di collaudo.

1. Per il rifacimento o l'installazione di nuovi impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a), b), c), d), e), g) ed h), relativi ad edifici per i quali e' già stato rilasciato il certificato di agibilità, fermi restando gli obblighi di acquisizione di atti di assenso comunque denominati, l'impresa installatrice deposita, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, presso lo sportello unico per l'edilizia, di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 del comune ove ha sede l'impianto, la dichiarazione di conformità ed il progetto redatto ai sensi dell'articolo 5, o il certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto dalle norme vigenti.
2. Per le opere di installazione, di trasformazione e di ampliamento di impianti che sono connesse ad interventi edilizi subordinati a permesso di costruire ovvero a denuncia di inizio di attività, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, il soggetto titolare del permesso di costruire o il soggetto che ha presentato la denuncia di inizio di attività deposita il progetto degli impianti da realizzare presso lo sportello unico per l'edilizia del comune ove deve essere realizzato l'intervento, contestualmente al progetto edilizio.
3. Lo sportello unico di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, inoltra copia della dichiarazione di conformità alla Camera di commercio industria artigianato e agricoltura nella cui circoscrizione ha sede l'impresa esecutrice dell'impianto, che provvede ai conseguenti riscontri con le risultanze del registro delle imprese o dell'albo provinciale delle imprese artigiane, alle contestazioni e notificazioni, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni, delle eventuali violazioni accertate, ed alla irrogazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi degli articoli 20, comma 1, e 42, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Art. 12. Contenuto del cartello informativo

1. All'inizio dei lavori per la costruzione o ristrutturazione dell'edificio contenente gli impianti di cui all'articolo 1 l'impresa installatrice affigge un cartello da cui risultino i propri dati identificativi, se e' prevista la redazione del progetto da parte dei soggetti indicati all'articolo 5, comma 2, il nome del progettista dell'impianto o degli impianti.

Art. 13. Documentazione (*)

1. I soggetti destinatari delle prescrizioni previste dal presente decreto conservano la documentazione amministrativa e tecnica, nonche' il libretto di uso e manutenzione e, in caso di trasferimento dell'immobile, a qualsiasi titolo, la consegnano all'avente causa. L'atto di trasferimento riporta la garanzia del venditore in ordine alla conformità degli impianti alla vigente normativa in materia di sicurezza e contiene in allegato, salvo espressi patti contrari, la dichiarazione di conformità ovvero la dichiarazione di rispondenza di cui all'articolo 7, comma 6. Copia della stessa documentazione e' consegnata anche al soggetto che utilizza, a qualsiasi titolo, l'immobile.

(*) Articolo abrogato dal D.L. 25/06/2008 n° 112 art. 35 comma 2

Art. 14. Finanziamento dell'attività di normazione tecnica

1. In attuazione dell'articolo 8 della legge n. 46/1990, all'attività di normazione tecnica svolta dall'UNI e dal CEI e'destinato il tre per cento del contributo dovuto annualmente dall'Istituto nazionale per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per l'attività di ricerca ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 390, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 597.
2. La somma di cui al comma 1, calcolata sull'ammontare del contributo versato dall'INAIL e' iscritta a carico di un apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per il 2007 e a carico delle proiezioni del corrispondente capitolo per gli anni seguenti.

Art. 15. Sanzioni

1. Alle violazioni degli obblighi derivanti dall'articolo 7 del presente decreto si applicano le sanzioni amministrative da euro 100,00 ad euro 1.000,00 con riferimento all'entità e complessità dell'impianto, al grado di pericolosità ed alle altre circostanze obiettive e soggettive della violazione.
2. Alle violazioni degli altri obblighi derivanti dal presente decreto si applicano le sanzioni amministrative da euro 1.000,00 ad euro 10.000,00 con riferimento all'entità e complessità dell'impianto, al grado di pericolosità ed alle altre circostanze obiettive e soggettive della violazione.
3. Le violazioni comunque accertate, anche attraverso verifica, a carico delle imprese installatrici sono comunicate alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio, che provvede all'annotazione nell'albo provinciale delle imprese artigiane o nel registro delle imprese in cui l'impresa inadempiente risulta iscritta, mediante apposito verbale.
4. La violazione reiterata tre volte delle norme relative alla sicurezza degli impianti da parte delle imprese abilitate comporta altresì, in casi di particolare gravità, la sospensione temporanea dell'iscrizione delle medesime imprese dal registro delle imprese o dall'albo provinciale delle imprese artigiane, su proposta dei soggetti accertatori e su giudizio delle commissioni che sovrintendono alla tenuta dei registri e degli albi.
5. Alla terza violazione delle norme riguardanti la progettazione ed i collaudi, i soggetti accertatori propongono agli ordini professionali provvedimenti disciplinari a carico dei professionisti iscritti nei rispettivi albi.
6. All'irrogazione delle sanzioni di cui al presente articolo provvedono le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.
7. Sono nulli, ai sensi dell'articolo 1418 del Codice Civile, i patti relativi alle attività disciplinate dal presente regolamento stipulati da imprese non abilitate ai sensi dell'articolo 3, salvo il diritto al risarcimento di eventuali danni.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 22 gennaio 2008 Il Ministro dello sviluppo economico *Bersani* Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *Pecoraro Scani*

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO
ALLA REGOLA DELL'ARTE**

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto **MARIO BIANCHI**
titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) **IMPIANTI ELETTRICI BIANCHI & C. snc**
operante nel settore **IMPIANTI ELETTRICI** con sede in via **MILANO n 120** comune **MILANO** (prov **MI**)
tel **0212345678** part. IVA **0123456789**

iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)
della Camera C.I.A.A. di **MILANO** n. **123456789**

iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di **MILANO**
n. **9876543** esecutrice dell'impianto (descrizione schematica) **ELETTRICO**

inteso come:

nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria
 altro (1)

con una potenza massima impegnabile **4,5kW**

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1^a - 2^a - 3^a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

commissionato da: **MARIO ROSSI** installato nei locali siti nel comune di **MILANO** (prov **MI**) via
MILANO n 121 scala **A** piano **4** interno **2** di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo)
MARIO ROSSI residente a **MILANO** (prov **MI**) via **GARIBALDI n 22**
in edificio adibito ad uso:

industriale civile commercio altri usi;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

- rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2) **MARIO BIANCHI RESPONSABILE TECNICO**;
- seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3) **NORMA CEI 64-8 CAP. 37**;
- installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
- controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

- progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);
- relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
- schema di impianto realizzato (6);
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
- copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.
- attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8);

Allegati facoltativi (9):

Schema unifilare – Tavola planimetrica – Libretto d'uso e manutenzione degli impianti e delle apparecchiature installate.

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

data

Il responsabile tecnico

.....

(timbro e firma)

Il dichiarante

.....

(timbro e firma)

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (9)

Legenda:

- 1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.
- 2) Indicare: nome, cognome, qualifica e, quando ne ricorra l'obbligo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, estremi di iscrizione nel relativo Albo professionale, del tecnico che ha redatto il progetto.
- 3) Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all'esecuzione e alle verifiche.
- 4) Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera. Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).
- 5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alla stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati.
Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione.
Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione; 4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).
- 6) Per schema dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera).
Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto preesistente. Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
- 7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione. Per gli impianti o parti di impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il riferimento a dichiarazioni di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazioni di rispondenza (art. 7, comma 6). Nel caso che parte dell'impianto sia predisposto da altra impresa (ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.
- 8) Se nell'impianto risultano incorporati dei prodotti o sistemi legittimamente utilizzati per il medesimo impiego in altro Stato membro dell'Unione Europea o che sia parte contraente dell'Accordo sullo spazio economico europeo, per i quali non esistono norme tecniche di prodotto o di installazione, la dichiarazione di conformità deve essere sempre corredata con il progetto redatto e sottoscritto da un ingegnere iscritto all'albo professionale secondo la specifica competenza tecnica richiesta, che attesta di avere eseguito l'analisi dei rischi connessi con l'impiego del prodotto o sistema sostitutivo, di avere prescritto e fatto adottare tutti gli accorgimenti necessari per raggiungere livelli di sicurezza equivalenti a quelli garantiti dagli impianti eseguiti secondo la regola dell'arte e di avere sorvegliato la corretta esecuzione delle fasi di installazione dell'impianto nel rispetto di tutti gli eventuali disciplinari tecnici predisposti dal fabbricante del sistema o del prodotto.
- 9) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti per pulizia, disinfezione, ecc.
- 10) Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 7. Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

Dichiarazione di Conformità 18017

Impresa installatrice

Titolare/legale rappresentante: [REDACTED]
Ragione sociale: [REDACTED]
Indirizzo: [REDACTED]
Comune: **Verbania**
Provincia: **Verbania**
Telefono: [REDACTED]
P.IVA: [REDACTED]
Settore: **installazione impianti elettrici**
Iscritta: al Registro delle Imprese della Camera C.I.A.A. di **Verbano Cusio Ossola** al N. [REDACTED] R.E.A. [REDACTED]
all'Albo Provinciale delle Imprese artigiane di **Verbano Cusio Ossola** al N. [REDACTED]

Tipo di impianto e committente

Descrizione: **impianto elettrico**
Tipo di impianto: **Nuovo impianto**
Committente: [REDACTED]
Installato in: **VERBANIA (prov. VB)**
Indirizzo: [REDACTED]
Di proprietà di: [REDACTED]
In edificio adibito ad uso: **Commercio**

Documenti e allegati

- 1) Dichiarazione di Conformità
- 2) All. 1 - Relazione con tipologie dei materiali utilizzati
- 3) All. 2 - Schema impianto realizzato
- 4) All. 2b - Schema unifilare
- 5) Copia certificato requisiti tecnico-professionali
- 6) Rapporto di verifica
- 7) Libretto d'uso e manutenzione dell'impianto

La presente documentazione è composta da 8 pagine

Data **13/06/2018**

Spazio timbri

Dichiarazione di Conformità dell'impianto alla regola dell'arte

Allegato I (di cui all'art. 7 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008) D.M. 19 maggio 2010 (G.U. n. 161 del 13/7/2010)

Il sottoscritto [redacted] titolare o legale rappresentante dell'impresa [redacted] operante nel settore **installazione impianti elettrici** con sede in via [redacted] comune **Verbania** (prov. **Verbania**) Tel. [redacted] Part. IVA [redacted]

iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)

della Camera C.I.A.A. di **Verbania Cusio Ossola** n. [redacted] R.E.A. [redacted]

iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di **Verbania Cusio Ossola** n. [redacted]

esecutrice dell'impianto **impianto elettrico**

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria

altro (1)

con una potenza massima impegnabile di **6 kW**

commissionato da [redacted] installato nei locali siti nel comune di **VERBANIA** (prov. **VB**) via [redacted] di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo) [redacted]

in edificio adibito ad uso: industriale civile commercio altri usi;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2) **SOCIO TITOLARE** [redacted];

seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3) **CEI 20-40, CEI 64-8**;

installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);

controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);

relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);

schema di impianto realizzato (6);

riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);

copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8)

Allegati facoltativi (9):

Schema unifilare, Rapporto di verifica, Libretto d'uso e manutenzione dell'impianto

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Il responsabile tecnico

Il dichiarante

Data 13/06/2018

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: respon[redacted]rio, art. 8 (

(copia per la ditta installatrice)

Spazio timbri

Firma
Data
Il committente dei lavori cui si riferisce la presente dichiarazione di conformità dichiara di aver ricevuto le copie di sua competenza corredate di tutti gli allegati obbligatori in essa indicati.

Legenda

- (1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.
- (2) Indicare: nome, cognome, qualifica e, quando ne ricorre l'obbligo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, estremi di iscrizione nel relativo Albo professionale, del tecnico che ha redatto il progetto.
- (3) Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all'esecuzione e alle verifiche.
- (4) Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera.
Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).
- (5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati.
Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente d'installazione.
Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione; 4) indicazione sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).
- (6) Per schema dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera).
Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto preesistente.
Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
- (7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione.
Per gli impianti o parti di impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il riferimento a dichiarazioni di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazioni di rispondenza (art. 7 comma 6).
Nel caso che parte dell'impianto sia predisposto da altra impresa (ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.
- (8) Se nell'impianto risultano incorporati dei prodotti o sistemi legittimamente utilizzati per il medesimo impiego in un altro Stato membro dell'Unione europea o che sia parte contraente dell'Accordo sullo Spazio economico europeo, per i quali non esistono norme tecniche di prodotto o di installazione, la dichiarazione di conformità deve essere sempre corredata con il progetto redatto e sottoscritto da un ingegnere iscritto all'albo professionale secondo la specifica competenza tecnica richiesta, che attesta di avere eseguito l'analisi dei rischi connessi con l'impiego del prodotto o sistema sostitutivo, di avere prescritto e fatto adottare tutti gli accorgimenti necessari per raggiungere livelli di sicurezza equivalenti a quelli garantiti dagli impianti eseguiti secondo la regola dell'arte e di avere sorvegliato la corretta esecuzione delle fasi di installazione dell'impianto nel rispetto di tutti gli eventuali disciplinari tecnici predisposti dal fabbricante del sistema o del prodotto.
- (9) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti per pulizia, disinfezione, ecc.
- (10) Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 7.
Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

Relazione con tipologie dei materiali utilizzati

Allegato 1

I materiali utilizzati sono rispondenti alla regola dell'arte come previsto dagli articoli 5 e 6 del D.M. 37/08 ed in possesso di marchi, attestati, relazioni o certificati come indicato nella seguente Tabella A.

TABELLA A 'Tipologie dei materiali utilizzati'

N.	TIPO DI COMPONENTE	MARCA	ARTICOLO	RISP.	CE
1	App. comando uso dom. sim.(deviatore)	VIMAR	VIMAR PLANA 14004	M	X
2	Prese 2P+T 10/16 A bipasso SCIUCO	VIMAR	VIMAR PLANA14210	M	X
3	Prese 2P+T 10/16 A bipasso .	VIMAR	VIMAR PLANA 14203	M	X
4	App. comando uso dom. sim.(pulsanti)	VIMAR	VIMAR PLANA 14008	M	X
5	App. comando uso dom. sim.interruttore	VIMAR	VIMAR PLANA 14000	M	X
6	Canali PVC autoestinguente	BOCCHIOTTI	boc TMC	C	X
7	Canali PVC autoestinguente	BOCCHIOTTI	boc TA N	C	
8	Cassette da incasso	GEWISS	GW 48.....	A/R	
9	Cassette in resina a parete IP55	GEWISS	GW44.....	M	X
10	Tubo pvc rigido pesante	INSET	GRI	M	
11	Tubo pvc flex pesante	INSET	fmp	M	
12	Cavo FS 17	PIRELLI/CEA	PIRELLI/CEAT	M	X
13	Cavi FG7R 0,6/1 kV	PIRELLI/CEA	Cavi FG16 OR 16	M	X

Legenda: C - il componente è dichiarato conforme alle relative norme dal costruttore
M - il componente ha il marchio IMQ od altri marchi equivalenti
A/R - il componente ha un attestato/relazione di conformità di un laboratorio riconosciuto (legge n. 791/77) o un certificato con sorveglianza rilasciato dall'IMQ.

Si dichiara che: i materiali e componenti utilizzati sono idonei al luogo di installazione.

Data 13/06/2018

Il dichiarante

Titolare/legale rappr:

Committente:

Spazio timbri

Schema dell'impianto realizzato

Allegato 2

1. Tipo di impianto

L'impianto è alimentato alla tensione di 230/400 V - 50 Hz trifase

da Rete di distribuzione BT ed è dimensionato per una potenza massima di 6 kW .

Modo di collegamento a terra: TT .

L'impianto è stato realizzato prevalentemente con tubazioni e comandi incassati, tubazioni e comandi in vista .

2. Misure di protezione

Protezione contro le sovracorrenti

La protezione contro le sovracorrenti delle condutture, è assicurata da interruttori automatici e/o fusibili secondo gli schemi allegati. Potere di cortocircuito del dispositivo posto nel punto di consegna energia 6 kA .

Protezione contro i contatti diretti

La protezione contro i contatti diretti è realizzata mediante materiali isolanti e involucri aventi idoneo grado di protezione.

Protezione contro i contatti indiretti

La protezione è stata attuata con il/i seguente/i sistema/i:

- interruzione automatica dell'alimentazione con interruttori differenziali e messa a terra delle masse
- componenti di classe II (doppio isolamento)

3. Impianto di terra

Dispersore

Il dispersore di terra è costituito:

- dal dispersore esistente

4. Verifica coordinamento protezioni

La misura della resistenza di terra del dispersore è $R_t = 8 \text{ Ohm}$. La corrente differenziale nominale più elevata fra gli interruttori di tipo Generale presenti nell'impianto è $I_{dn} = 0,03 \text{ A}$.

La relazione $R_a \leq 50 / I_{dn}$ (modo di collegamento a terra TT) è soddisfatta.

($R_a = R_t$ essendo la resistenza dei conduttori di protezione trascurabile rispetto alla resistenza di terra).


Si allega:

- schema unifilare

Data 13/06/2018

Il dichiarante

Titolare/legale rappr: 

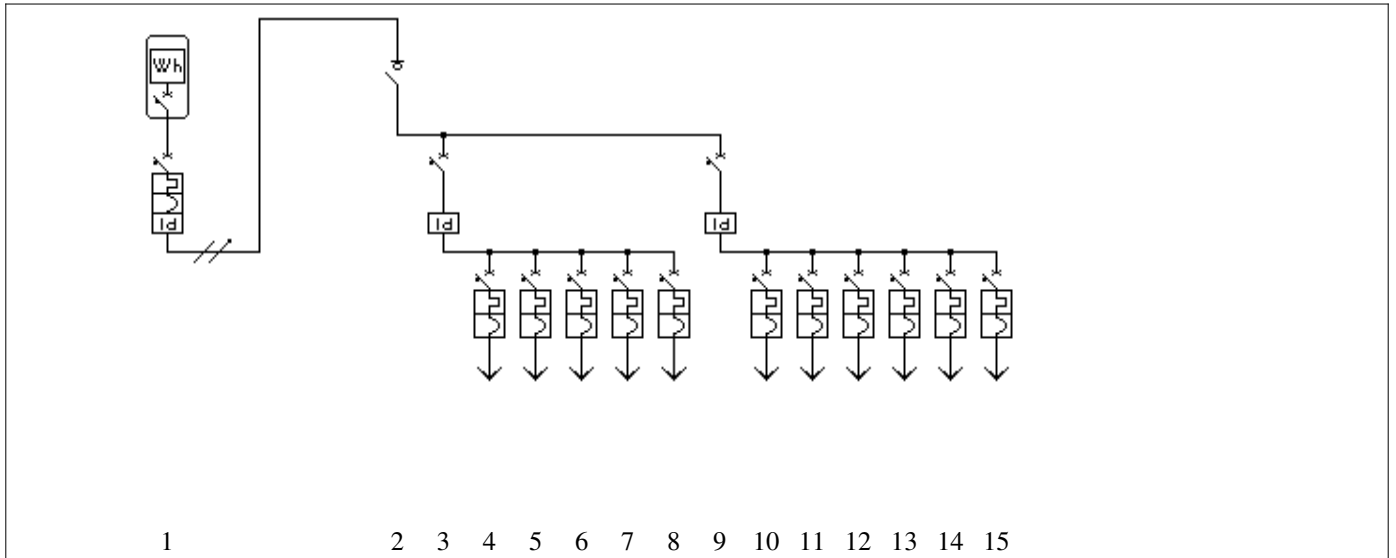
Committente: 

Spazio timbri

Schema unifilare

bar delle ore

Allegato 2b



N.	UTENZE		APPARECCHI				CAVI		
	Servizio e/o destinazione	IB(A)	In(A)	Curva	Icn(kA)	I _{dn} (A)	Tipo	Formazione (n x mm ²)	Iz(A)
1	GEN. LINEA TC F81N C32		32	C	6.0		FG160R16	2X10	
2	GEN.QUADRO TC F71N32		32						
3	G.BANCO TC G723AC/40		40			0.03			
4	CAFFE TC FC881C16		16	C	4.5		FG16OR16	3X2,5	
5	FRIGO TC FC881C16		16	C	4.5		FG16OR16	3X2,5	
6	LAVASTOVIGLIE TC FC881C16		16	C	4.5		FG16OR16	3X2,5	
7	FORNO TC FC881C16		16	C	4.5		FG16OR16	3X2,5	
8	PRESE BANCO TC FC881C16		16	C	4.5		FG16OR16	3X2,5	
9	G.BAR TC G723AC/40		40			0.03			
10	LUCE MAGAZZINO TC FC881C10		10	C	4.5		FS17	2X1.5	
11	PRESE MAGAZZINO FC 881C16		16	C	4.5		FS17	2X2.5	
12	LUCE BAR TC FC881C10		10	C	4.5		FS17	2X1.5	
13	PRESE BAR TC FC881C16		16	C	4.5		FS17	2X2.5	
14	INSEGNA TC FC881C10		10	C	4.5		FS17	2X1.5	
15	AUTOMAZIONE TC FC881C10		10	C	4.5		FS17	2X1.5	

Il dichiarante

Data 13/06/2018

Titolare/legale rappr:

Committente:

Spazio timbri


Rapporto di verifica

N°	Tipo di verifica		Rif. CEI	In corso d'opera	A fine opera	Esito verifica
	Esame a vista	Prova				
1	Protezione contro i contatti diretti		64-8/6 61.2.3a)	*		Positivo
2	Scelta condutture (portata e caduta di tensione)		64-8/6 61.2.3c)	*		Positivo
3	Scelta e taratura dei dispositivi di protezione e di segnalazione		64-8/6 61.2.3d)	*		Positivo
4	Corretta installazione dei dispositivi di sezionamento e comando		64-8/6 61.2.3e)	*		Positivo
5	Corretta identificazione dei conduttori di neutro e di protezione		64-8/6 61.2.3g)	*		Positivo
6	Dispositivi di comando unipolari connessi ai conduttori di fase		64-8/6 61.2.3h)	*		Positivo
7	Scelta dei componenti elettrici e delle misure di protezione		64-8/6 61.2.3f)	*		Positivo
8	Schemi elettrici		64-8/6 61.2.3i)	*		Positivo
9	Identificazione dei circuiti		64-8/6 61.2.3j)	*		Positivo
10	Idoneità delle connessioni		64-8/6 61.2.3k)	*		Positivo
11	Accessibilità all' impianto per manutenzione		64-8/6 61.2.3m)	*		Positivo
12		Continuità conduttori PE ed equipotenziali	64-8/6 61.3.2	*		Positivo
13		Resistenza di isolamento (F+N)/PE	64-8/6 61.3.3	*		Positivo
14		Verifica protezione per separazione elettrica	64-8/6 61.3.4.3	*		Positivo
15		Verifica circuiti SELV	64-8/6 61.3.4.1	*		Positivo
16		Prove interruttori differenziali	64-8/6 61.3.6.1b)		*	Positivo
17		Prove di polarità	64-8/6 61.3.8	*		Positivo
18		Prove di funzionamento	64-8/6 61.3.10	*		Positivo
19		Misura della resistenza di terra	64-8/6 61.3.6.2		*	Positivo

Data 13/06/2018

Il dichiarante

Titolare/legale rappr: 

Committente: 

Spazio timbri






LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE

Impianto elettrico in un luogo ordinario

In conformità a quanto previsto dal DM 37/08, art. 8, comma 2.

Allegato alla Dichiarazione di conformità n° «18017» data «13/06/2018».

Committente «».

Le presenti istruzioni d'uso e manutenzione dell'impianto sono rilasciate dal Sig. «» in qualità di titolare dell'impresa «» costruttrice dell'impianto, allo scopo di definire le modalità d'uso e manutenzione dell'impianto situato nel Comune di «» via «» di proprietà di «».

Le indicazioni riportate a seguire devono essere messe in atto dal Proprietario o da colui che occupa l'unità immobiliare perché il disposto della legislazione vigente individua in tale soggetto responsabile del corretto esercizio e della corretta manutenzione dell'impianto.

Il presente libretto d'uso e manutenzione deve essere consegnato al nuovo proprietario o a colui che detiene a qualsiasi titolo l'immobile.

L'effettuazione di lavori di manutenzione straordinaria, ampliamento o modifica degli impianti descritti nella dichiarazione di conformità (di cui le presenti istruzioni costituiscono integrazione), da parte di soggetti non qualificati e/o privi dei requisiti professionali specifici, la non effettuazione delle manutenzioni periodiche o l'effettuazione di manutenzioni da parte di imprese non abilitate, non consentono di garantire il sicuro esercizio dell'impianto.

Istruzioni

L'impianto elettrico in oggetto è conforme alla norma CEI 64-8 e quindi è sicuro nei confronti dei "danni che possono derivare dall'utilizzo degli impianti elettrici nelle condizioni che possono essere ragionevolmente previste", come indicato all'art. 131.1 della norma stessa.

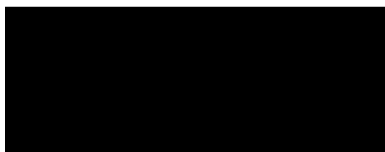
Ciò implica che l'utente deve evitare, per la propria sicurezza, un uso improprio dell'impianto elettrico, ad esempio lasciare aperti quadri elettrici con parti in tensione accessibili.

L'utente deve inoltre rivolgersi ad una impresa installatrice abilitata per qualsiasi alterazione, visiva, dell'impianto elettrico, come ad esempio isolamenti danneggiati, cavi di colore giallo-verde interrotti o distaccati, interventi troppo frequenti di un interruttore differenziale.

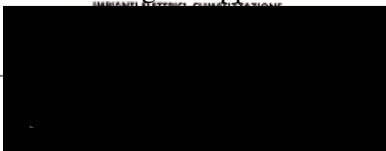
Gli interruttori differenziali suddetti hanno un tasto di prova che deve essere premuto dall'utente, per garantire il loro corretto funzionamento, almeno ogni due mesi (salvo diversa indicazione del costruttore). *

Il titolare dell'attività deve quindi richiedere il controllo periodico di una impresa installatrice abilitata, si consiglia almeno ogni cinque anni, per accertare, mediante opportune verifiche e prove, l'effettivo stato di manutenzione dell'impianto elettrico, e provvedere a ristabilire con eventuali interventi mirati il necessario livello di sicurezza.

* Tale funzione può essere svolta da un dispositivo di controllo automatico.



Il titolare/legale rappresentante



Il committente per ricevuta (data e firma)

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO
ALLA REGOLA DELL'ARTE**

**QUANTE COPIE
COME E A CHI CONSEGNARLA**

Per le opere di installazione, di trasformazione, di ampliamento, manutenzione straordinaria di impianti, la Dichiarazione di Conformità comprensiva di tutti gli allegati, compresa la Visura Camerale attestante i requisiti tecnico/professionali, va compilata e consegnata come di seguito specificato:

1a Copia

Deve essere consegnata al Committente.

Il Committente dovrà avere cura di conservarla presso la propria sede / domicilio e di esibirla, a richiesta dell'amministrazione, per i relativi controlli ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008.

2a Copia (per i nuovi impianti, il rifacimento di vecchi impianti, ampliamento o manutenzione straordinaria)

- a) per interventi in edifici per i quali è già stato rilasciato il certificato di abitabilità / agibilità: in base a quanto riportato nella Legge **4 aprile 2012 n. 35**, l'installatore non deve più consegnare copia della dichiarazione di conformità e relativi allegati allo sportello unico del Comune.
- b) per interventi in edifici per i quali **deve essere ancora rilasciato il certificato di abitabilità o di agibilità**: una copia della dichiarazione di conformità deve essere consegnata al Committente affinché la alleghi alla richiesta del certificato suddetto, in fase di deposito presso lo Sportello Unico dell'Edilizia (D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008, art. 11);

3a Copia

Deve essere conservata dall'Impresa Installatrice, meglio se controfirmata per ricevuta dal Committente su tutte le pagine e disegni allegati.

In questo modo l'Installatore si salvaguarda da eventuali e successive manomissioni o modifiche effettuate da terzi dopo la messa in servizio dell'impianto.

IN PRESENZA DI LAVORATORI SUBORDINATI

(con particolare riferimento agli impianti elettrici)

4° Copia

Deve essere inviata all' ARPA (o ASL), se luogo di lavoro, per denunciare l'impianto di terra, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e l'impianto elettrico nelle zone con pericolo di esplosione ai sensi del DPR 462/01.

(inviare DICO e visura camerale in **ORIGINALE**. Nel caso di impianti in zone con pericolo di esplosione allegare anche copia del progetto)

5° Copia

Deve essere inviata all'INAIL, se luogo di lavoro, per denunciare l'impianto di terra, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e l'impianto elettrico nelle zone con pericolo di esplosione ai sensi del DPR 462/01.

(inviare solo DICO e visura camerale in **ORIGINALE**)